

## «Se non passa il referendum Lombardia e Veneto in malora»

di **MATTEO PANDINI** a pagina 6

Umberto Bossi

# «Sì all'autonomia o il Nord finirà male»

Il fondatore della Lega: col centralismo stiamo perdendo le aziende e una società in crisi si autodistrugge

■ ■ ■ **MATTEO PANDINI**

■ ■ ■ Via Bellerio, Milano. L'ufficio di Umberto Bossi è zeppo di cartine geografiche del Nord. E poi quadri, fotografie, sculture. «Quella rappresenta una giovane Padania che corre sul Po», dice il Senatur mentre s'accende il sigaro.

**Bossi, nel 1996 lei dichiarava l'indipendenza della Padania. Cosa è cambiato da allora?**

«È successo che l'Italia mi ha fatto fuori. Il centralismo ha pensato bene di inventarsi che mi sono rubato i soldi. Hanno imbastito un processo politico, e quindi mi sono ritirato dalla Lega per non farla massacrare. È venuta avanti altra gente, che magari pensa troppo che l'importante sia prendere i voti. Invece conta anche avere un progetto».

**Quanto è cambiata la Lega?**

«Più nella forma che nella sostanza: io ci sono ancora. Il fatto che ci sia io significa che c'è ancora spazio per la grande lotta contro il centralismo».

**È superata la grande delusione per Pontida?**

«Sì, però non mi deludo mai perché ho degli ideali. So quale è la lotta. So che ci sono gli uomini che a volte sbagliano, ma non mi faccio fermare e non porto rancore».

**Nemmeno con Salvini?**

«Da parte mia no, fortunatamente non sono un rancoroso».

**Quanto è importante il referendum autonomista del 22 ottobre?**

«È fondamentale. Ha visto che crisi? Dall'anno scorso s'è innescata la deindustrializzazione. Si è innescato un processo molto grave. Tu puoi avere anche l'indipendenza, ma se non hai più le fabbriche cosa fai? È un problema serio. Maroni e Zaia hanno dovuto darsi da fare col referendum autonomista per avere effetti immediati e ottenere soldi da investire in Lom-

bardia e Veneto».

**Si aspettava che anche grillini e un pezzo di Pd fossero a favore?**

«No, evidentemente hanno sondato la volontà della gente e quindi hanno visto che molti avrebbero votato a favore».

**Bossi, lei è lombardo: perché i veneti sembrano più sensibili all'autonomia?**

«Mah... i lombardi fanno la loro parte. In generale sono persone modeste e schive ma che sanno fare. Non lasceranno una Lombardia in crisi e deindustrializzata, andranno in massa a votare».

**Quelli che sono contrari al referendum dicono che è inutile.**

«Non è vero che è inutile!».

**Ma la Regione poteva aprire un tavolo col governo, senza bisogno delle urne.**

«È vero che è previsto un regionalismo differenziato ma più volte, in passato, alcune Regioni ci hanno tentato. Nessuno è riuscito a ottenere quello che è previsto dalla Costituzione. Occorre presentarsi a Roma con una volontà politica forte, così da mettere in difficoltà i partiti che vorrebbero dire di no».

**Lei è stato ministro delle Riforme. C'è qualcosa che non rifarebbe?**

«Serve parlare meno e fare i fatti».

**Quale fu la difficoltà più grande?**

«C'era un presidente della Repubblica, Napolitano, che non voleva si toccasse nulla. Voleva il centralismo, ma sapevo che saremmo andati a sbattere. Infatti, nel giro di pochi anni, ci ritroviamo con 100mila aziende di meno. È un processo di deindustrializzazione gigantesco che rischia di far esplodere in Lombardia droga e alcolismo».

**Droga e alcolismo?**

«I lombardi andranno a votare con la mano sulla coscienza, perché se non passa il Sì subiremo la stessa cosa

avvenuta in Scozia, a Glasgow: dopo la deindustrializzazione sono scoppiati alcolismo e droga. Hanno devastato la società, dopo un decennio non si sono ancora rimessi in piedi. Sa cosa le dico?».

**Prego.**

«La Lombardia ha dato soldi a tutti, quando ha potuto. Oggi non può più, ha bisogno dei propri soldi. Chiediamo di tenerli per investirli, d'altronde Roma ci ha sempre chiesto soldi per aiutare il Sud ma non ha mai aiutato un cazzo di nessuno. Il Mezzogiorno non si è sviluppato, è inutile dargli i soldi. Adesso ne abbiamo bisogno noi, non possiamo andare verso la distruzione della nostra società e i lombardi faranno la loro parte».

**In Lombardia ci sono molti meridionali.**

«Voteranno con la mano sulla coscienza, nessuno ha interesse né la voglia di lasciar distruggere la Lombardia».

**Ha sentito Berlusconi?**

«Sì, circa una settimana fa».

**Si vuole impegnare per sostenere il referendum?**

«Capisce anche lui che siamo necessitati a salvare la società, non vuol far esplodere droga e alcol. Non vogliamo il fattore Glasgow. Speriamo di riuscire a cavarcela e avere una società che sta in piedi. Berlusconi l'ho trovato molto rinfrancato, onestamente».

**Quindi?**

«Quindi ha voglia di combattere, questo è positivo».



## **Berlusconi le parla male di Salvini?**

«No, a me non parla male di Salvini. Qui c'è di mezzo il referendum, non si parla male di nessuno. Bisogna stare tutti uniti, coscienti dell'importanza della posta in gioco».

### **Ma si fida di Berlusconi?**

«Ci ha dato i voti per fare il federalismo fiscale, ha mantenuto la parola. Poi è stato bastonato da Napolitano. Penso solo che di questo passo le liti per comandare tra lui e Salvini faranno incazzare la gente».

### **Lombardia e Veneto, nel 2006, furono le uniche regioni italiane a dire Sì alla sua devolution.**

«C'era il presidente della Repubblica che non voleva cambiare niente. Andava in tv e diceva di voler cambiare ma di fatto non voleva toccare niente. E ora ne vediamo le conseguenze drammatiche».

### **E se i referendum avessero una affluenza sotto il 50%?**

«Vaffanculo!».

### **Provi a immaginarlo.**

«Non si può immaginare, andranno bene. La Lombardia non si autodistruggerà, anche quelli che sono venuti in Lombardia a lavorare non dimenticheranno i sacrifici che

hanno fatto. Voteranno tutti in massa per l'autonomia».

### **In primavera avremo un governo di centrodestra?**

«Questo non lo so, non voglio parlare di queste robe in tempo di referendum».

### **Salvini sogna Palazzo Chigi.**

«Può essere un rischio: non abbiamo mai avuto una simile esperienza in passato, e la Lega andrebbe a prendersi tutta la responsabilità dei danni che hanno fatto gli altri. Prendiamocene qui le responsabilità, nelle Regioni».

### **Il ministro Maurizio Martina, bergamasco del Pd, non voterà il referendum.**

«Dà peso a quelli che non hanno peso, ovvero all'appartenenza al partito. Oggi bisogna evitare una crisi devastante, che ci sovrasterà tutti se non passasse il referendum».

### **Cosa pensa di Giorgio Gori?**

«Ha detto che voterà Sì, non dico altro».

### **Chi è secessionista cosa deve pensare di questi referendum?**

«Sono assolutamente necessari perché l'indipendenza richiede troppo tempo per raggiungere il risultato. Qui i soldi servono subito. Ben venga l'autonomia, Maroni e Zaia hanno fat-

to una scelta saggia: il disastro incombe».

### **Bossi, non starà esagerando?**

«No, e ripeto che la Lombardia non sarà tradita dai lombardi. Nemmeno da chi non è lombardo ma è venuto qui a lavorare. Vedrete che ci sarà un successo sopra le aspettative».

### **Alcuni ex leghisti hanno fondato Grande Nord e la corteggiano. La Lega è ancora il partito del Settecentrione?**

«È ancora il partito del Nord, tanto è vero che fa i referendum».

### **Resterà nella Lega, anche se in futuro dovesse cambiare nome?**

«Conosco abbastanza gente che è andata con Grande Nord, e sono contento che esista. In politica, se lasci un vuoto non dura. Viene riempito e la Lega rischiava di lasciarlo».

### **Nel futuro del Nord c'è l'indipendenza?**

«Il referendum può bloccare l'indipendenza: gli stessi autonomisti tedeschi del Sud Tirolo si sono calmati dopo l'autonomia. Adesso ne ha bisogno la Lombardia e non c'è Stato che tenga. Adesso abbiamo bisogno di salvarci dal disastro. È fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **IL CARROCCIO**

■ *È cambiato più nella forma che nella sostanza, non porto rancore verso Salvini*

#### **LA SECESSIONE**

■ *Il centralismo mi ha fatto fuori, con un processo politico. Ma finché ci sono lotterò contro il centralismo*

#### **BERLUSCONI**

■ *Ha voglia di combattere e non mi parla male di Matteo. Bisogna essere uniti*

#### **GLI ANNI DA MINISTRO**

■ *Dall'esperienza di governo ha capito che è meglio fare i fatti. Il Colle ci ha ostacolati, ora rischiamo alcol e droga*